

Libera circolazione di dati non personali nell'UE

Nel 2017 la Commissione europea ha adottato una proposta di regolamento relativo a un quadro applicabile alla libera circolazione dei dati non personali nell'Unione europea. La proposta è stata presentata come una delle azioni chiave nel quadro della revisione intermedia della strategia per il mercato unico digitale. Il Parlamento europeo dovrebbe votare il testo concordato in sede di trilogio nel corso della tornata di ottobre I.

Contesto

In un mondo sempre più connesso, per poter trarre il massimo vantaggio dall'economia dei dati e realizzare un mercato unico digitale, è essenziale consentire il flusso transfrontaliero di dati nell'UE. Secondo la [revisione](#) della Commissione, molti Stati membri continuano a limitare l'ubicazione geografica e il trattamento dei dati, ad esempio di quelli relativi al settore finanziario, ai registri delle imprese, alla contabilità e alla fiscalità, alle telecomunicazioni e ai dati delle amministrazioni pubbliche, limitando, in tal modo, la scelta delle imprese, che potrebbero non essere in grado di scegliere la localizzazione più idonea per i dati. È stato tuttavia stimato che una riduzione dei costi per i servizi di dati, una maggiore flessibilità per le imprese e una maggiore certezza del diritto potrebbero incrementare il PIL dell'UE di un importo fino a 8 miliardi di EUR l'anno. Inoltre, secondo la Commissione, l'eliminazione delle restrizioni in materia di localizzazione dei dati è il fattore più importante per consentire all'economia dei dati di sprigionare pienamente il suo potenziale economico e di aumentare fino a 739 miliardi di EUR nel 2020, raddoppiando il suo valore fino a raggiungere il 4 % del PIL.

Proposta della Commissione europea

Il 13 settembre 2017 la Commissione ha adottato una proposta di regolamento volto a rimuovere gli ostacoli alla libera circolazione dei dati non personali in tutta l'UE, con particolare attenzione all'eliminazione delle restrizioni geografiche in materia di localizzazione e di trattamento dei dati. La Commissione propone inoltre l'autoregolamentazione per consentire ai clienti di cambiare più facilmente i fornitori di servizi cloud ed evitare gli effetti "lock-in".

Posizione del Parlamento europeo

Il 4 giugno 2018 la commissione parlamentare per il mercato interno e la protezione dei consumatori (IMCO) ha approvato la sua [relazione](#), nonché il mandato a negoziare con il Consiglio. L'[accordo](#) è stato raggiunto in sede di trilogio del 19 giugno, dopo solo due riunioni, ed è stato approvato dalla commissione IMCO il 12 luglio 2018.

Il testo concordato stabilisce il principio secondo cui i dati non personali possono essere localizzati e trattati ovunque nell'UE senza restrizioni ingiustificate, con possibili eccezioni per motivi di pubblica sicurezza. Il testo abolisce i requisiti in materia di localizzazione dei dati, assicurando nel contempo che le autorità competenti possano accedere ai dati ai fini di controllo di regolamentazione. Per agevolare l'accesso delle autorità competenti ai dati, sarebbe creato un punto di contatto unico per ogni Stato membro che funga da anello di collegamento con i punti di contatto degli altri Stati membri e con la Commissione. Il regolamento si applicherebbe solo ai dati non personali, in quanto quelli personali sono già protetti dal regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR). Per dati non personali si intendono dati diversi dai dati personali, vale a dire che non riguardano una persona identificata o identificabile, compresi i dati resi anonimi e i dati da macchina a macchina. Secondo quanto previsto dall'accordo, la Commissione deve pubblicare, entro sei mesi, un orientamento relativo ai set di dati "misti" (un set di dati composto sia da dati personali che da dati non personali). Il regolamento consentirà inoltre ai clienti di cambiare più facilmente i fornitori di servizi cloud, attraverso lo sviluppo di codici di condotta di autoregolamentazione, che comprendono i termini e le condizioni in base ai quali gli utenti possono trasferire dati al di fuori dei loro ambienti informatici. Il voto del Parlamento sul testo è previsto per la tornata di ottobre I.

Relazione per la prima lettura: [2017/0228\(COD\)](#); commissione competente per il merito: IMCO; relatore: Anna Maria Corazza Bildt (PPE, Svezia). Per ulteriori informazioni si veda la [nota informativa](#) "Legislazione dell'UE in corso".

